



**URBANIA** AVVISTATI DIVERSI ESEMPLARI

## L'ibis è rarissimo e per casa si è scelto la campagna durantina

— URBANIA —

**NON SOLTANTO** i turisti scelgono l'antica Casteldurante. Da pochi giorni infatti anche l'ibis eremita, uccello rarissimo reintrodotta in Europa in pochissime specie, ha scelto la residenza estiva dei duchi di Urbino per passare l'estate. Dal piumaggio nero, l'apertura alare che può arrivare fino a 125 centimetri, il becco lungo e ricurvo e l'inconfondibile corona di piume intorno alla testa, non è stato difficile riconoscerlo per un cittadino urbaniese che vive nelle campagne intorno alla città e che sabato se ne è trovato tre esemplari praticamente sotto casa.

«**LI OSSERVO** tutti i giorni – ha detto l'uomo, che li ha avvistati per primo –, sembra si siano stabiliti qui e sono sempre nello stesso punto. Di giorno si possono osservare appollaiati sopra i fili dell'alta tensione o nei campi di grano appena falciati che con il lungo becco cercano il cibo». L'uomo ha allertato le guardie venatorie regiona-



li che da subito, capita la rarità dell'animale, sono intervenute in zona per fotografarli e identificarli, raccomandando di non precisare troppo il luogo dell'avvistamento per non attirare troppi curiosi, o peggio bracconieri, in quella che potrebbe essere la nuova casa dell'ibis eremita.

«**L'IBIS** eremita (*Geronticus eremita*) è classificato tra le specie



in pericolo critico di estinzione a livello globale – spiega Francesco Martinelli, divulgatore scientifico ed esperto di uccelli – all'inizio del '900 era un animale diffuso in Medio Oriente, Nord africa e Europa ma per varie cause, sia naturali sia riconducibili alle attività umane, in epoca recente ha subito un drastico calo. In Europa era di fatto ormai estinto da tempo, tuttavia nel 2013 è stato attivato un progetto che coinvolge Germania, Austria e Italia, per la reintroduzione. Circa 50 esemplari di Ibis eremita sono stati allevati e liberati in natura dopo uno spettacolare programma di allenamento: normalmente gli ibis sono animali migratori, ma questi essendo nati in cattività non potevano seguire l'esempio dei genitori, le rotte migratorie gli sono quindi state letteralmente insegnate dall'uomo grazie all'utilizzo di ultraleggeri. Il programma sembra aver dato i suoi frutti, i gruppetti di ibis stanno esplorando il territorio per trovare zone con condizioni favorevoli e alcuni avvistamenti avvengono anche in Italia. Gli ibis avvistati a Urbania sono una conferma del successo di questa reintroduzione. Per la fauna locale non dovrebbero essere di grande disturbo, poiché si nutrono scandagliando il terreno con il becco in cerca di piccoli rettili, insetti e piccoli mammiferi».

**Andrea Angelini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA